

AEROPORTO DA SOGNO



“Ridolfi”, piani svelati E l'americano avrebbe voluto anche il Casinò

*In collegamento dagli Usa col convivio dei Lions
Halcombe spiega nei dettagli il rilancio dello scalo*

di ENRICO PASINI

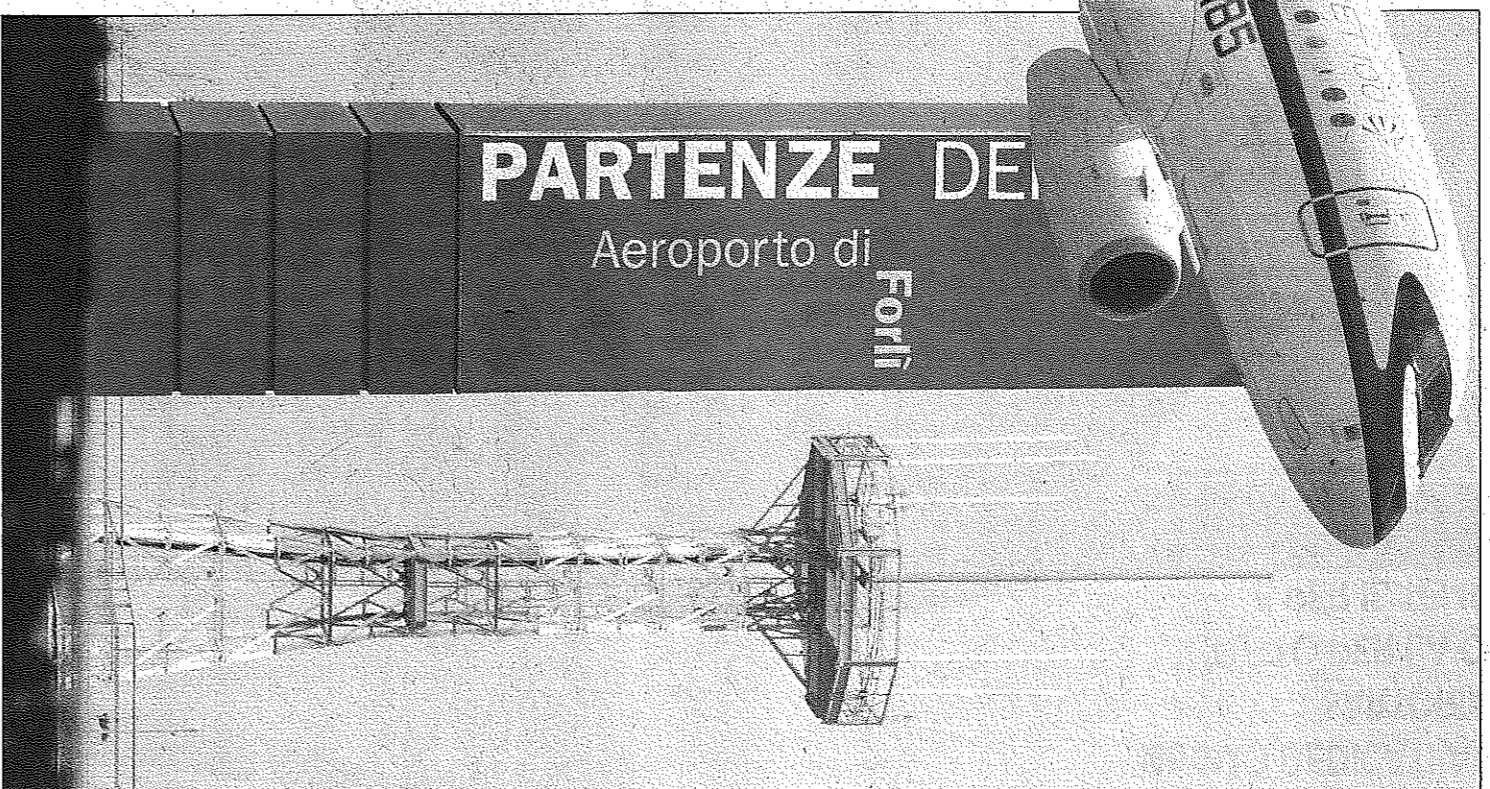
FORLÌ. «Fosse stato per lui, nell'area del sedime aeroportuale avrebbe previsto persino l'apertura di un Casinò». Parola di Sandro Gasparini, l'ex direttore nazionale di Enav che assieme a Stefano Maioli, procuratore della cordata “Aviacom” che ha recentemente ottenuto la concessione per la gestione del “Luigi Ridolfi” e stato ospite e protagonista della cena organizzata giovedì dal Lions Club Forlì Host all'Hotel della Città.

Una serata che ha illuminato dettagli molto importanti del progetto industriale di rilancio dell'aeroporto forlivese anche grazie all'intervento in diretta Skype di Robert Halcombe, l'imprenditore statunitense fautore del raggruppamento d'impresa che annovera anche Siem e Lotras (il cui presidente Armando De Girolamo sarà ai Lions giovedì 23).

Dopo aver vinto la gara indetta da Enac, ora “Aviacom” entro i prossimi 10-15 giorni si costituirà in società per azioni sottoscrivendo un capitale di 3,1 milioni di euro che, come spiega Maioli «è però solo una prima parte dell'investimento necessario per il quale stiamo cercando altre risorse sul mercato finanziario».

Ritattivare il “Ridolfi”, infatti, costa tempo, fatica e soldi. Ad esempio il progetto prevede 1,5 milioni per realizzare un nuovo deposito di carburante strategico per il piano del Gruppo. «E' il campo di Halcombe - spiega Maioli - che diverrebbe gestore dello scalo fornendo lui da solo il carburante a prezzi attrattivi per le compagnie che sarebbero quindi invogliate a venire a Forlì. Il progetto, però, è anche tanto altro: è creare una unica rete d'impresa con tutti gli aeroporti da Ancona a Parma, è diventare una base bilanciata al 50 per cento sui voli commerciali non di compagnie low cost e voli cargo, è diventare un polo nazionale e persino internazio-

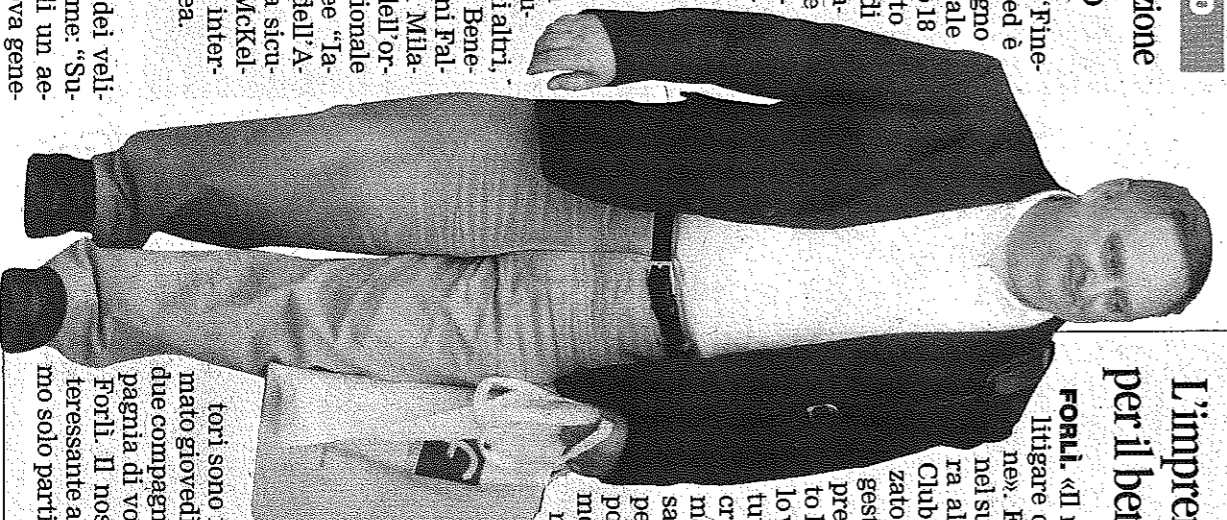
Robert Halcombe spiega il rilancio della pista forlivese



IL CONVEGNO Sicurezza dell'aviazione in primo piano

FORLÌ. Si chiama “Prime” sulla sicurezza” ed è un importante convegno tecnico internazionale che venerdì 17 e sabato 18 ottobre sarà ospitato nella sala conferenze di Enav Academy. Organizzate da “Isaers”, le due giornate con iniziative lavori alle 9,15 saranno incentrate rispettivamente su “Stato della sicurezza nel trasporto aereo” e “Gestione dei rischi nei sistemi complessi: nuovi approcci per la promozione della sicurezza”. Presenti, tra gli altri, il vice direttore Enac, Benedetto Marasà, Giovanni Falasina di Sea Aeroporti Milano, Giancarlo Buono dell'organizzazione internazionale delle compagnie aeree “Iata”, Michel Masson dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea e Gavin McKellar dell'associazione internazionale piloti di linea.

nale di manutenzione dei velivoli. Il sogno ha un nome: “Superjet 100”. Si tratta di un aeroplano di linea di nuova gene-



L'imprenditore: «Collaborare per il bene di tutto il territorio»

FORLÌ. «Il mio primo obiettivo è smettere di litigare con gli altri aeroporti della regione». Esordisce così Robert Halcombe nel suo intervento telefonico giovedì sera alla serata organizzata dal Lions Club Forlì Host. Nonostante si sia piazzato secondo nella gara di Enac per la gestione del “Fellini” di Rimini, l'imprenditore di Washington tende subito la mano al futuro gestore dello scalo vicino. «Dovremo fare squadra con tutti gli aeroporti e con i forlivesi per creare opportunità per tutti - afferma -. Credo che in questa regione ci saranno presto cambiamenti non appena verranno aperte al mondo le porte della sua economia. Noi vogliamo cambiare le prospettive del territorio, creando più lavoro per la nostra popolazione, più profitti da esportare e più soldi da far circolare». Halcombe, che tra una settimana tornerà in città, si dà tempi stretti. «Nei prossimi due mesi voglio costruire un grande business portando qua gran parte dei miei affari e poi a marzo credo che Forlì registrerà un sensibile aumento di voli di linea e cargo». I contatti con i vertici sono in fase avanzata. «Sono stato chiamato giovedì da una grande banca mondiale, da due compagnie di trasporto merci e da una compagnia di voli di linea desiderose di operare a Forlì. Il nostro progetto è ritenuto molto interessante a livello internazionale, ora dobbiamo solo partire». (e.p.)

razione (il suo primo volo risale a 4 anni fa) costruito dalla Joint venture italo-russa Alenia Aermacchi-Sukhoi Holding già in esercizio nei Paesi dell'Est, in Asia e in Messico, ma ancora non operativo in Occidente.

«Vogliamo portarlo a Forlì, diventando la base dell'Europa Occidentale per la sua manutenzione». E, casomai, farlo volare pieno di gente, verso l'Europa dell'Est. Oltre a questo, Gasparini spiega l'intenzione di sviluppare al massimo il “non aviation”, ossia i servizi in aeroporto per i passeggeri «e tutti i cittadini». Gallerie commerciali, ristorazione, attività immobiliari e persino industriali «sfruttando 210 ettari di terreno in massima parte disponibili». Come già premesso, però, se il “Ridolfi” vuole decollare già a gennaio, bisognerà superare vari scogli. «Sì, in Regione e a Roma si pensa forse che Forlì abbia chiuso per sempre - lamenta Gasparini -. Dovremmo lavorare duramente per sbloccare la dotazione necessaria di personale di sicurezza: dai Vigili del Fuoco dislocati dalla Romagna a Comiso (ne servono almeno 15 ndr), alla decina di agenti di Polizia di frontiera. Non è facile. E non ci si dica che non c'è fretta, perché noi vogliamo partire velocemente».